

## **“Università Inclusiva, sostenibile, solidale”**

Magnifico Rettore, onorevole Ministro, Gent.mo Direttore Generale, illustri membri del corpo docente, Personale tecnico-Amministrativo, stimati colleghi e colleghe,

In questa solenne occasione, mi presento come portavoce della comunità studentesca dell'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti Pescara. Desidero esprimere la mia profonda gratitudine a coloro che mi hanno concesso l'onore di condividere le inquietudini e le prospettive della nostra comunità accademica.

Inizierò rivolgendo la mia preoccupazione verso la direzione intrapresa negli ultimi anni dalla nostra università.

Dal periodo post pandemia, abbiamo assistito a un significativo declino della socialità, accentuato da una carenza di spazi aggregativi, associativi e culturali nel campus di Chieti e soprattutto dalla totale assenza degli stessi nella sede di Pescara dove l'università ormai dal 2019 nega l'assegnazione degli spazi alle associazioni, nonché dalla inaccettabile mancanza di una biblioteca nel campus di Pescara, casi unici in Italia.

Questi deficit infrastrutturali minano la qualità dell'esperienza accademica e la vitalità della nostra comunità. La direzione che si sta dando al sistema universitario ci porta verso una impostazione sempre più individualista, concentrata esclusivamente sul singolo; questo preoccupa profondamente la comunità studentesca. L'università, anziché fungere da centro culturale e formativo, rischia di trasformarsi in una mera fabbrica di laureati, snaturando la sua missione primaria.

Analizzando questi deficit infrastrutturali ci rendiamo conto della necessità di un piano di programmazione, coerente con delle scelte strategiche chiare e definite, che consenta di evitare operazioni

immobiliari distanti dalla reale necessità dei due campus, come ad esempio l'acquisto dell'edificio "Stella Maris" situato a Montesilvano, isolato rispetto alle principali aree universitarie.

È fondamentale, inoltre, implementare una programmazione concreta per trasformare la nostra università in un modello di sostenibilità

autentica, basata su valori ecologici solidi e non su un ambientalismo di superficie. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario intraprendere azioni tangibili che riflettano un impegno reale per la salvaguardia dell'ambiente.

Partendo da un reale potenziamento del sistema di differenziazione dei rifiuti all'interno dei campus passando per un serio programma di riduzione degli sprechi e dei costi energetici. In aggiunta, la creazione di campagne educative mirate aiuterà a sensibilizzare la comunità studentesca sulla corretta gestione dei rifiuti e sul sostentamento energetico dell'ateneo.

Altrettanto importante è l'interruzione dei rapporti con aziende che sono coinvolte in crimini ambientali. L'università deve assumere una posizione etica e responsabile nella scelta dei suoi partner commerciali, evitando qualsiasi collaborazione con aziende che danneggino l'ambiente o violino principi ambientali fondamentali.

È essenziale riaffermare che l'istruzione è un diritto fondamentale e universale, non un privilegio limitato a pochi. La presenza di barriere economiche e sociali deve essere superata affinché l'istruzione gratuita diventi un diritto garantito per tutti.

L'emergere di disuguaglianze, evidenziato dal numero considerevole di studenti idonei ma non beneficiari di borse di studio, oltre 1800 solo nella nostra università quest'anno, sottolinea l'urgenza di affrontare tali disparità.

Ringraziamo il Magnifico Rettore e la governance per aver anticipato circa 1 milione e 500 mila euro per la copertura degli idonei non beneficiari della precedente coorte, ma ciò non basta per sanare il problema sul medio-lungo periodo, è necessaria una interlocuzione diretta con la Regione Abruzzo e con il Ministero. Questa problematica d'altronde non solo arreca danni alla coesione sociale, ma incide pesantemente sulla salute mentale degli studenti, come evidenziato dai tragici eventi che coinvolgono giovani in situazioni di vulnerabilità dove il 5% dei 4.000 mila suicidi l'anno è rappresentato proprio dalla fascia di giovani d'età inferiore ai 24 anni, molti di questi studenti e studentesse, una situazione inaccettabile.

Per tale ragione, è imprescindibile potenziare il servizio di counseling psicologico, già presente nella nostra università, ma spesso incapace di soddisfare le necessità degli studenti e delle studentesse, che si trovano a dover attendere mesi per ottenere un adeguato supporto. Inoltre, approfondendo l'argomento del benessere, gli studenti e le studentesse fuori sede avvertono

concretamente la mancanza di un medico di ateneo, così come di un consultorio universitario dedicato a fornire sostegno specifico alle studentesse.

Per distanziarsi il più possibile da meri esami, le università dovranno garantire alle proprie comunità un sistema di welfare studentesco per garantire una maggiore libertà e serenità per studenti e studentesse.

Abbiamo quindi bisogno di una comunità forte ed unita in un paese dove purtroppo vige un sistema patriarcale intrinseco, favorito dal nostro presidente del consiglio che si rivolge a se stessa al maschile, da quotidiani e media che la definiscono UOMO dell'anno, mentre ancora un vivido ricordo è nei pensieri di tutti e tutte noi con l'ennesimo femminicidio di una studentessa, una studentessa di cui ricorderemo per

sempre il nome, Giulia Cecchettin, che la sua tragedia non sia vana perché si, siamo tutti colpevoli.

Inoltre, l'università deve impegnarsi a essere un baluardo contro l'ignoranza e l'intolleranza, promuovendo una cultura inclusiva basata sulla diversità di pensiero e sul rispetto per tutte le identità di genere. La protezione degli studenti e delle studentesse della comunità LGBTQIA+ all'interno del contesto accademico deve essere una priorità inderogabile.

Siamo consapevoli, Magnifico Rettore che le nostre richieste sono numerose ma derivano da carenze strutturali che consideriamo inaccettabili e che vanno sanate. Auspichiamo di poter collaborare strettamente con il Magnifico Rettore e la governance dell'ateneo per avanzare nel processo di miglioramento della nostra università, affinché torni ad essere la seconda casa di ogni studente e studentessa, affinché essere uno studente o una studentessa della D'annunzio sia motivo di orgoglio.

Infine, desidero esprimere la nostra solidarietà nei confronti dei tragici avvenimenti che stanno attualmente sconvolgendo i territori palestinesi occupati. Come comunità accademica, dobbiamo riflettere su tali eventi e condannare senza riserve i crimini di guerra perpetrati. La mancanza di una posizione chiara da parte del nostro governo è inaccettabile. Il termine "genocidio" racchiude l'orrore che stiamo osservando, e non possiamo rimanere indifferenti di fronte al dramma umanitario in corso. Ci fanno rabbrivire le parole del ministro della difesa israeliano Gallat "niente acqua, niente cibo, niente elettricità stiamo combattendo animali umani". Magnifico Rettore, onorevole ministro, tra i 2.45 milioni di animali umani il 50% sono bambini e bambine. Condanniamo fermamente HAMAS e le sue azioni terroristiche ma non possiamo ignorare il genocidio in atto nei confronti del popolo palestinese. Concludo con un sentito appello: "Palestina Libera".

Grazie per l'attenzione e la considerazione